

Regolamento

1. All'inizio del I e del II anno si richiede un progetto di ricerca per iscritto, che verrà approvato dal Collegio. Per i dottorandi del I anno il progetto sarà ancora vago e prevederà un certo numero di letture. In questo primo anno il dottorando sarà seguito da un tutor che verrà assegnato dal Collegio sulla base del progetto di ricerca intrapreso dal dottorando stesso. Per i dottorandi del II anno il progetto sarà mirato alla stesura della tesi e sarà seguito dal supervisore, che guiderà il dottorando fino alla tesi. Ai dottorandi del III anno si richiede invece lo schema dettagliato della tesi.

2. Per la valutazione ai fini del passaggio dal I al II e dal II al III anno sarà richieste, ogni anno, la stesura di due tesine scritte di 10-15 pagine, che dovranno essere consegnate entro il 30 maggio e il 30 ottobre di ogni anno solare; le tesine saranno in italiano con resumé in lingua. Per quanto riguarda l'argomento delle tesine, quelle del I anno potranno vertere su lezioni o letture varie, con scelta a vasto raggio, anche su temi "scoperti" all'interno delle competenze del dottorando o collaterali al progetto stesso; quelle del II dovranno invece essere dedicate a lezioni o letture mirate al tema della tesi. È auspicabile che le due tesine annue siano seguite da due diversi docenti.

3. Per quanto riguarda la stesura della tesi di dottorato, le scadenze da osservare sono le seguenti: entro la fine del II anno bisogna presentare al Collegio il piano della tesi e la bibliografia; entro giugno del III anno, va presentato l'indice e un capitolo della tesi; la consegna della tesi in forma più o meno definitiva deve avvenire con almeno un mese di anticipo rispetto alla riunione del Collegio in cui si delibererà la sua ammissione alla discussione (presumibilmente quindi la metà di novembre).

4. Sono previsti inoltre incontri periodici di tutti i dottorandi col Collegio d'Indirizzo, volti ad illustrare l'evolvere del percorso formativo tramite relazioni che, nel I e II anno verteranno sulle tesine scritte e nel III anno sulla tesi. Tali incontri saranno, indicativamente ai primi di giugno e ai primi di novembre di ogni anno per i dottorandi che dovranno relazionare sui risultati delle loro tesine; in date

diverse, anticipate rispetto alle precedenti, si svolgeranno invece gli incontri coi dottorandi del III anno che relazioneranno sulla loro tesi.

5. La frequenza all'attività formativa d'Indirizzo e della Scuola è obbligatoria nella misura dell'80% per i dottorandi del I anno. Per i Dottorandi del II e III anno lo stesso obbligo vale limitatamente alle lezioni d'indirizzo tenute da docenti esterni al Collegio. La frequenza verrà verificata mediante fogli di presenza da far firmare di volta in volta e da conservare dal coordinatore tra la documentazione del dottorato. Le assenze vanno giustificate presso il coordinatore. In occasione delle lezioni d'Indirizzo (sia di docenti del Collegio che esterni) si deve far compilare e firmare il libretto dal docente di turno.

6. Per quanto riguarda l'eventuale attività lavorativa esterna al dottorato, si veda la normativa vigente (art. 18 comma 3 del Regolamento d'Ateneo in materia di Scuole di Dottorato e art 8 del Regolamento della Scuola di Dottorato)

Eliminato:

7. A ogni dottorando si richiede, nel corso dei tre anni, un periodo di ricerca all'estero minimo di quattro mesi e massimo diciotto mesi (si consiglia in modo particolare di pianificare il soggiorno all'estero per il secondo anno).

8. Per quanto riguarda l'attività didattica dei dottorandi, oltre a quella facente parte del piano formativo dei dottorandi stessi, che non dovrà superare le dieci ore annue (sono consigliate 6-8 ore annue) e che dovrà avvenire in presenza del docente, è prevista la possibilità di svolgere attività didattica integrativa o di supporto, secondo le modalità stabilite dalla Facoltà, qualora questa non pregiudichi la formazione (preparazione della tesi, soggiorni all'estero ecc.) del dottorando.

9. Tranne casi specifici in cui il Collegio ritenga prioritario l'approfondimento della lingua di specializzazione del dottorando si ritiene indispensabile la conoscenza di una seconda lingua slava e di una lingua straniera europea.